



COMUNE DI CONIOLO

Provincia di Alessandria

**MODELLO ORGANIZZATIVO DI ATTUAZIONE DEL
PIANO TRIENNALE
PER L'INFORMATICA 2024 -2026**

Sommario

PREMESSA.....	4
PRINCIPI GUIDA	5
STRUTTURA DELL'ENTE, CONTESTO E ORGANIZZAZIONE	8
RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE	8
CONTESTO STRATEGICO.....	8
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA PER OGNI ANNUALITÀ DEL PIANO	9
PRIMA PARTE – COMPONENTI STRATEGICHE	10
CAPITOLO 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	10
Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale.....	10
Competenze digitali per il Paese e per la PA.....	12
Monitoraggio.....	13
Strumenti per l'attuazione del Piano	15
CAPITOLO 2 – Il procurement per la trasformazione digitale	16
Il procurement per la trasformazione digitale	16
Le gare strategiche per la trasformazione digitale	18
Strumenti per l'attuazione del Piano	20
Risorse e fonti di finanziamento	20
PARTE SECONDA – COMPONENTI TECNOLOGICHE	21
CAPITOLO 3 – Servizi	21
E-Service in interoperabilità tramite PDND	21
Progettazione dei servizi: accessibilità e design	24
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici	26
Single Digital Gateway	29
Strumenti per l'attuazione del Piano	30
Risorse e fonti di finanziamento	32
CAPITOLO 4 – Piattaforme.....	33
Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	33
Piattaforme che attestano attributi.....	39
Basi dati interesse nazionale.....	41
Strumenti per l'attuazione del Piano	42

Risorse e fonti di finanziamento	43
CAPITOLO 5 – Dati e Intelligenza Artificiale.....	44
Open data e data governance	44
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	48
Strumenti per l’attuazione del Piano	52
Risorse e fonti di finanziamento	52
CAPITOLO 6 – Infrastrutture	53
Infrastrutture digitali e Cloud	53
Il sistema pubblico di connettività.....	56
Strumenti per l’attuazione del Piano	57
Risorse e fonti di finanziamento	57
CAPITOLO 7 - Sicurezza informatica	58
Strumenti per l’attuazione del Piano	63
Risorse e fonti di finanziamento	63
PARTE TERZA – STRUMENTI	64
CONCLUSIONI.....	65
GLOSSARIO	66

PREMESSA

Il Piano Triennale per l'informatica 2024-2026 è uno strumento fondamentale per promuovere la trasformazione digitale del Paese. Si tratta di un documento strategico che stabilisce gli obiettivi della digitalizzazione e individua gli interventi principali di gestione e sviluppo dei sistemi informativi della Pubblica Amministrazione italiana. È redatto dall'AgID, l'Agenzia per l'Italia Digitale, in collaborazione con il DTD, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

È previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale, CAD, e dalla Legge di Bilancio 2016 ed è stato costruito sulla base del modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione. È il risultato di un dialogo costruttivo nonché di un'attività di scambio e di concertazione tra Amministrazioni e Istituzioni, che hanno contribuito anche alla redazione delle precedenti edizioni. Il Piano triennale, così elaborato, pone l'accento:

- sull'aggiornamento della strategia;
- sull'allineamento dei contenuti agli obiettivi del PNRR;
- sulla maggiore attenzione al tema del monitoraggio;
- sull'introduzione di una sezione dedicata agli strumenti per la Pubblica Amministrazione per l'attuazione delle disposizioni ivi contenute.

Questa edizione si differenzia sotto svariati aspetti dalle altre, non solo perché si inserisce nel **Decennio Digitale 2030** che fissa il perseguimento di traguardi e obiettivi concreti, ma anche perché, per la prima volta, è stato introdotto il tema dell'Intelligenza Artificiale e degli open data.

L'AgID, per il coordinamento e la pianificazione delle attività delle Amministrazioni per l'utilizzo delle nuove tecnologie, deve non solo redigere il Piano triennale, ma anche verificare ex post l'attuazione dello stesso. Pertanto, ai sensi dell'[art. 12 del CAD](#), le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi gli Enti locali, sono tenuti all'ottemperanza delle disposizioni contenute nel Piano triennale e in caso di violazione degli obblighi di transizione digitale sono previste delle sanzioni, [art. 18bis del CAD](#).

Il presente Piano, declinato in chiave comunale, è informato al modello del Piano triennale per l'informatica 2024-2026 dell'AgID e persegue un cambiamento sostenibile verso la trasformazione digitale attraverso la realizzazione di specifiche linee d'azione, dette adempimenti. Mantiene, in linea di massima, la stessa impostazione del Piano triennale AgID, scindendosi in tre parti, componenti strategiche, componenti tecnologiche e strumenti, così come i capitoli sono strutturati nel seguente modo:

- scenario;
- contesto normativo e strategico;
- obiettivi e risultati attesi;
- linee di azione;
- strumenti per l'attuazione del Piano;
- ove previsti per gli Enti locali, risorse e fonti di finanziamento.

Per meglio comprendere la terminologia utilizzata nel Piano si è ritenuto opportuno fornire un "Glossario" in appendice.

PRINCIPI GUIDA

Per la trasformazione digitale, l'azione di questa Amministrazione è improntata ai seguenti principi:

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
1. Digitale e mobile come prima opzione (<i>digital & mobile first</i>)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la « <i>riorganizzazione strutturale e gestionale</i> » dell'ente ed anche con una « <i>costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi</i> »	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (<i>cloud first</i>)	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi <i>cloud</i> qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. interoperabile <i>by design</i> e <i>by default</i> (<i>API-first</i>)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni <i>e-Service</i> , a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (<i>digital identity only</i>)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 «eIDAS»

5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (<i>user-centric</i>)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett. e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune (<i>open data by design e by default</i>)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (<i>data protection by design e by default</i>)	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 «GDPR» DL 65/2018 «NIS» DL 105/2019 «PNSC» DL 82/2021 «ACN»
8. <i>once only</i> e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 « <i>single digital gateway</i> » Com.EU (2017) 134 «EIF»
9. apertura come prima opzione (<i>openness</i>)	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di <i>lock-in</i> nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di <i>software</i>	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023

con codice aperto o di *e-service* e, nel caso di *software* sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche

10. sostenibilità digitale

le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione

Art.15 c.2-bis CAD
Art.21 D.Lgs. 36/2023
Regolamento EU 2020/852
«principio DNSH»

11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione

I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.

Art.5, 117 e 118 Costituzione
Art.14 CAD

STRUTTURA DELL'ENTE, CONTESTO E ORGANIZZAZIONE

Coniolo è un comune italiano di 420 abitanti della provincia di Alessandria in Piemonte. Lo scoppio della pandemia di Covid-19 ha comportato la necessità di dare una risposta forte nel segno della continuità operativa dell'Ente, minata dagli accessi contingentati agli uffici pubblici, perseguendo il potenziamento dell'implementazione dei servizi erogati online attraverso i portali collegati al sito WEB istituzionale.

Il "Decreto Semplificazioni" ha poi sollecitato le Pubbliche Amministrazioni al raggiungimento di importanti obiettivi di digitalizzazione introducendo importanti scadenze alle quali le PA erano chiamate ad adempiere in tempi molto brevi.

Il 28 febbraio 2022 ha rappresentato la data del cosiddetto "SWITCH-OFF" per i sistemi di autenticazione deboli (accesso ai siti delle PA con soli username e password) e per i metodi di pagamento al di fuori del sistema PagoPA. Entro tale data le PA erano inoltre obbligate ad integrare nei propri sistemi informativi SPID e CIE come unici sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali ed avviare l'integrazione dei servizi sull'App IO.

Il PNRR e i fondi messi a disposizione dalle varie misure di finanziamento hanno costituito un'ulteriore sfida ed un importante incentivo alla digitalizzazione che attualmente il Comune di Coniolo continua a perseguire.

RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE

Il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) è una figura introdotta dai DL 179/2016 e 217/2017 di modifica al Codice dell'Amministrazione Digitale. IL RTD del comune di Coniolo è attualmente il Sindaco Arles Garelli. Il Responsabile Transizione Digitale (RTD), in stretta collaborazione con il personale dell'ente, in base alle proprie competenze provvede all'attuazione del Piano Triennale del Comune di Castelletto Merli. Le attività indicate saranno messe in atto in collaborazione con i fornitori in seguito alla ricognizione dello stato di attuazione. I compiti previsti dall'RTD sono riportati nell'art. 17 del CAD (Codice dell'amministrazione digitale).

CONTESTO STRATEGICO E OBIETTIVI

Considerato il contesto descritto sopra, nel triennio 2024-2026 il Comune di Coniolo, sfruttando anche i finanziamenti PNRR intende perseguire i seguenti obiettivi:

Obiettivi PNRR:

- Portare a termine la migrazione in cloud del proprio sistema informativo al fine di aumentare la disponibilità, integrità e riservatezza dei dati trattati (in conformità con quanto previsto dalla circolare AgID 1/2019 (secondo il principio Cloud First-SaaS first);
- Realizzare il nuovo sito WEB istituzionale conforme ultime linee guide di design migliorando gli aspetti legati all'accessibilità con particolare attenzione ai documenti pubblicati;
- Rafforzare l'utilizzo e implementare lo sviluppo della piattaforma PagoPA;
- Estendere l'uso dei sistemi di identificazione evoluti per l'accesso ai propri portali (SPID, CIE, eIDAS);
- Integrare i servizi di stato civile sulla piattaforma ANSC.

Obiettivi strategici Extra PNRR:

- Implementare un sistema software per la gestione digitalizzata del cimitero;
- completare la digitalizzazione dell'iter per gli atti amministrativi (firme digitali);
- Potenziare la comunicazione con i cittadini attraverso i canali social.

SPESA COMPLESSIVA PREVISTA STIMATA PER OGNI ANNUALITÀ DEL PIANO

Annualità	Spesa complessiva
Anno 2024	€ 15.000,00
Anno 2025	€ 15.000,00
Anno 2026	€ 15.000,00

Con riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si precisa che l'Ente ha partecipato ai diversi bandi PNRR finalizzati al potenziamento della digitalizzazione. L'asseverazione dei progetti con la conseguente erogazione dei contributi è avvenuta in anni successivi a quelli della presentazione della domanda; pertanto, i dati sopra riportati descrivono una spesa media.

CAPITOLO 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale

Scenario

Come ente locale, riconosciamo l'importanza di consolidare e potenziare i ruoli dei Responsabili per la Transizione al Digitale (RTD) e degli Uffici per la Transizione Digitale (UTD, per guidare la trasformazione digitale e migliorare la sicurezza informatica all'interno della nostra amministrazione.

A novembre 2023, è stato riscontrato che molti enti locali, inclusi comuni di piccole dimensioni, devono ancora nominare i propri RTD. Tuttavia, si è assistito a un incremento nelle nomine, anche attraverso la costituzione di UTD in forma associata con altri Comuni, o attraverso convenzioni, come previsto dal comma 1-septies dell'art. 17 del CAD, sfruttando le risorse disponibili in modo efficiente. Questo permetterà di potenziare le strutture organizzative pubbliche, garantendo che i relativi servizi siano moderni, accessibili e sicuri by design.

Questo approccio collaborativo ci consente di condividere risorse e competenze, rendendo più efficiente il nostro percorso verso la digitalizzazione.

Nell'ambito della nostra amministrazione, ci impegniamo a seguire i criteri di progettazione dei processi digitali indicati nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica. I nostri sforzi si concentrano sia sui processi digitali semplici che collettivi, garantendo l'interoperabilità tecnica, organizzativa, semantica e giuridica. Per fare ciò, ci avvaliamo di spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa, coordinandoci con altri enti locali e centrali.

Per supportare la nostra transizione digitale, stiamo lavorando sulla mappatura dei processi esistenti, utilizzando strumenti come il Catalogo dei procedimenti e il Catalogo dei servizi erogati. Questi sforzi saranno integrati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), dove verranno definiti obiettivi di digitalizzazione e semplificazione.

Infine, partecipare attivamente a piattaforme come ReTeDigitale e agli incontri interistituzionali, per condividere esperienze e soluzioni con altri Enti, persegue l'obiettivo di supportare i processi di trasformazione digitale. Questi momenti di confronto sono essenziali per migliorare le nostre pratiche e per costruire un ecosistema digitale che includa anche il settore privato, con l'obiettivo di creare un ambiente più integrato e innovativo.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) art. 17.](#)
- [Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.](#)

Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni

- **Target 2024** - 18 comunità digitali tematiche/territoriali su retedigitale.gov.it gestite da AGID, PA o Enti locali;

- **Target 2025** - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su retedigitale.gov.it gestite da AGID, PA o Enti locali;
- **Target 2026** - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su retedigitale.gov.it gestite da AGID, PA o Enti locali.

RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale, anche in forma associata

- **Target 2024** - Vademecum per la nomina di RTD e UTD in forma associata;
- **Target 2025**
 - Report sulle PA pilota che hanno adottato il modello di nomina RTD e organizzazione dell'UTD in forma associata;
 - Raccolta di modelli organizzativi/operativi degli UTD;
- **Target 2026** - Report sulle PA pilota che hanno adottato nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD.

Linee di azione

Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte.

Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

- L'Ente non si è accreditato a retedigitale.gov.it e valuterà se attivare nuove comunità digitali utilizzando i kit per effettuare monitoraggi semestrali delle attività.
- L'Ente deciderà se partecipare alle iniziative laboratoriali, adottare modelli organizzativi/operativi per l'UTD e di conseguenza valuterà se opportuno condividere esperienze, strumenti e processi
- L'Ente non intende nominare un RTD in forma associata.
- L'Ente non intende attivare un UTD in forma associata.

Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

- L'Ente ha aderito a "Syllabus per la formazione digitale" promuovendo la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.
- L'Ente si impegna a promuovere iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.

Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

- L'Ente non fa parte del campione di PA che alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro.

Competenze digitali per il Paese e per la PA

Scenario

La nostra Amministrazione riconosce che le competenze digitali sono fondamentali per la trasformazione digitale, sia nella sfera personale che professionale. Queste competenze includono la capacità di interagire con l'ambiente digitale, essenziale per la vita quotidiana e il lavoro. La strategia europea punta a garantire che, entro il 2030, l'80% della popolazione possieda competenze digitali di base e che vi siano 20 milioni di specialisti ICT, con un adeguato equilibrio di genere.

Questo Ente necessita di competenze digitali diffuse a tutti i livelli, dai dirigenti ai dipendenti non dirigenziali.. L'Italia ha definito una "Strategia nazionale per le competenze digitali", supportata dal PNRR, che include azioni per migliorare le competenze digitali di base tra i cittadini e quelle specialistiche tra i dipendenti pubblici.

Per i cittadini, sono state avviate iniziative come il potenziamento dei Centri di facilitazione digitale, con l'obiettivo di creare 3.000 Punti Digitale Facile entro il 2024 e di coinvolgere 2 milioni di cittadini entro il 2026. Inoltre, il Servizio Civile Digitale mira a realizzare 700.000 interventi di facilitazione entro il 2025.

Il potenziamento delle competenze digitali è essenziale, infatti attraverso iniziative come il "Syllabus per la formazione digitale", è possibile fornire percorsi formativi personalizzati per i nostri dipendenti. La Scuola Nazionale dell'Amministrazione offrirà corsi su temi come la cybersicurezza, le tecnologie in cloud, e l'intelligenza artificiale. L'Academy ANCI, in collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, è un'iniziativa specificamente dedicata alla formazione dei funzionari e dirigenti comunali.

Per affrontare le sfide legate alle tecnologie emergenti, è necessario provare lo sviluppo di competenze specialistiche ICT, incentivando la partecipazione delle donne nei corsi di laurea e nelle professioni ICT, così come è necessario creare strutture di supporto che favoriscano il reskilling e l'upskilling, per eliminare gli stereotipi nelle STEM e nelle ICT.

A livello territoriale, riconosciamo l'importanza di collaborare con le micro e piccole imprese digitali locali. Questo non solo riduce la dipendenza da grandi aziende, ma favorisce anche l'occupazione locale.

Infine, nell'ambito del PNRR, c'è la possibilità di partecipare alla creazione di "comunità di competenze" per sviluppare e condividere best practice nella trasformazione digitale. Queste comunità sono essenziali per il nostro sviluppo e per il raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione e innovazione.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(GU 2018/C 189/01\)](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Decisione \(EU\) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il Decennio Digitale 2030](#)

- [Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un Anno Europeo delle Competenze 2023 COM \(2022\) 526 final 2022/0326](#)

Obiettivo 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

RA1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese

- **Target 2024** - 48% popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base (rilevazione Istat-Eurostat 2023);
- **Target 2025** - 2 milioni di cittadini che hanno fruito dei servizi di facilitazione e formativi dei progetti PNRR "Competenze digitali di base" misura 1.7;
- **Target 2026** - 57% popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base (rilevazione Istat-Eurostat 2025).

RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA

- **Target 2024** - Partecipazione di almeno 136.000 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale;
- **Target 2025** - Partecipazione di ulteriori 107.200 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale;
- **Target 2026** - Partecipazione di ulteriori 136.800 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale.

RA1.2.3 - Diffusione delle competenze specialistiche ICT

- **Target 2024** - 4% quota di specialisti ICT sul totale occupati (rilevazione 2023 Istat-Eurostat);
- **Target 2025** - 100.000 persone formate su competenze ICT (risultato complessivo iniziativa Fondo Repubblica Digitale – Fondo complementare PNRR);
- **Target 2026** - 5% quota di specialisti ICT sul totale occupati (rilevazione 2025 Istat-Eurostat).

Linee di azione

L'Ente sostiene la promozione della formazione del personale con riguardo allo sviluppo delle competenze digitali.

Monitoraggio

Scenario

Il Codice dell'Amministrazione Digitale attribuisce ad AGID il compito di monitorare e verificare le attività e i risultati delle Amministrazioni Pubbliche, ivi compresi gli Enti locali, assicurandosi che siano allineate con il Piano triennale per l'informatica e che i costi e benefici dei sistemi informativi siano adeguati. Questo monitoraggio si svolge su due fronti principali: la misurazione dei risultati e delle azioni del Piano triennale e il controllo della spesa e degli investimenti in ICT.

Le azioni di monitoraggio si fondono sugli indicatori del Programma europeo Decennio Digitale, che utilizza l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) e nuovi indicatori per valutare i progressi verso

gli obiettivi per il 2030. AGID, in collaborazione con ISTAT e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD), sta costituendo un gruppo di lavoro per sviluppare un sistema di valutazione dei servizi pubblici digitali in linea con le norme europee e le best practices.

Inoltre, l'edizione 2022-2024 del Piano triennale ha avviato l'allineamento dei risultati attesi con i target del PNRR relativi alla digitalizzazione. Basandosi sui risultati di queste attività, AGID definirà un indice di digitalizzazione per la PA italiana, che fornirà una visione del livello di maturità digitale degli enti pubblici e guiderà le azioni correttive necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Osservatorio sulla Digitalizzazione nel Territorio Italiano

In risposta agli investimenti previsti dal PNRR per la digitalizzazione della PA, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha creato un Osservatorio per monitorare la trasformazione digitale a livello territoriale. Questo Osservatorio raccoglierà dati sui finanziamenti per la digitalizzazione, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte, integrando anche altre banche dati pertinenti. L'obiettivo è fornire elementi oggettivi per valutare le politiche pubbliche e orientare future iniziative di semplificazione e digitalizzazione.

Tra le attività dell'Osservatorio vi sono la raccolta sistematica di dati e la realizzazione di prodotti di analisi, come indicatori e questionari di monitoraggio, che contribuiranno alla stesura di report sull'avanzamento della digitalizzazione nel Paese. Gli accordi firmati con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'ANCI e l'UPI prevedono anche un'importante raccolta di dati a livello locale, con un focus particolare sui Comuni e sulle città metropolitane. Questo sforzo mira a migliorare le politiche e pianificare meglio i futuri interventi.

In sintesi, il lavoro dell'Osservatorio è cruciale per supportarci nel processo di digitalizzazione, garantendo una visione chiara dei progressi e delle aree che necessitano di intervento.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” \(in breve CAD\) art. 14-bis lettera c\)](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Ministerial Declaration on eGovernment - Tallinn declaration - 6 ottobre 2017](#)
- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) 1024/2012](#)
- [Berlin Declaration on Digital Society and Value-based Digital Government – 8 dicembre 2020](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale](#)
- [Decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030](#)
- [Decisione di esecuzione \(ue\) della Commissione Europea del 30 giugno 2023 che definisce gli indicatori chiave di prestazione per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi](#)

[digitali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio](#)

Obiettivo 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

RA1.3.1 - Definizione di un indice di digitalizzazione della PA italiana

- **Target 2024** - Misurazione della baseline degli indicatori dell'indice di digitalizzazione della PA su un primo campione rappresentativo di Amministrazioni;
- **Target 2025** - Almeno 1.000 amministrazioni alimentano l'indice di digitalizzazione;
- **Target 2026** - Almeno 3.000 amministrazione alimentano l'indice di digitalizzazione.

RA1.3.2 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali

- **Target 2024** - Raccolta dati tramite survey, coinvolgendo attivamente gli Enti locali per ottenere un quadro iniziale dello stato di digitalizzazione;
- **Target 2025** - Secondo ciclo di raccolta dati tramite survey, permettendo un confronto con i dati raccolti nell'anno precedente e identificando eventuali trend;
- **Target 2026** - Consolidamento i dati raccolti nei due anni precedenti per ottenere una visione approfondita e affidabile dello stato di digitalizzazione, fornendo basi solide per le decisioni future.

RA1.3.3 - Aumento delle tipologie e delle fonti dati integrate all'interno dell'Osservatorio

- **Target 2024** - Integrazione di 5 nuove fonti dati nell'Osservatorio, laddove possibile attraverso l'accesso diretto a registri, database e documenti ufficiali machine-readable, ampliando la varietà e la profondità delle informazioni disponibili;
- **Target 2025** - Ulteriori 5 fonti dati, continuando a diversificare le fonti integrate per ottenere una visione più completa e dettagliata della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali;
- **Target 2026** - Integrazione di altre 5 fonti dati nell'Osservatorio, garantendo una copertura informativa sempre più esaustiva e approfondita.

Strumenti per l'attuazione del Piano

OB1.1

- [Piattaforma AGID Rete digitale](#)
- [Community e Laboratori AGID di supporto ai RTD](#)

OB1.3

- [Piattaforma PA digitale 2026](#)

CAPITOLO 2 – Il procurement per la trasformazione digitale

Il procurement per la trasformazione digitale

Scenario

Obiettivi della Trasformazione Digitale

Come Ente locale, riconosciamo che la trasformazione digitale è fondamentale per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici. Questo processo si concentra su aree cruciali per il benessere dei cittadini, come la salute, la giustizia, la mobilità, l'ambiente, l'istruzione e la cultura. Si vuole stimolare l'adozione di modelli di open innovation per rispondere meglio alle esigenze dei nostri cittadini.

Gestione delle Risorse e Riforma del Procurement

Per raggiungere questi obiettivi, è essenziale avere accesso a risorse professionali e strumentali sia interne che esterne. La riforma del procurement pubblico, introdotta dal Codice dei Contratti pubblici (D.lgs. 36/2023), è un passo cruciale verso una maggiore efficienza e trasparenza negli acquisti pubblici. Considerando che la spesa pubblica per appalti rappresenta circa il 10% del PIL, è fondamentale gestire questa risorsa con la massima attenzione e rigore.

Acquisti di Beni e Servizi

Dal 2000, l'Italia ha implementato un programma di razionalizzazione degli acquisti che promuove l'aggregazione e la centralizzazione degli acquisti pubblici, inclusi quelli per ICT e digitalizzazione. Strumenti come Consip e la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) sono disponibili per facilitare l'acquisto di beni e servizi standardizzati e ottimizzare le procedure di acquisto.

Acquisti di Innovazione

A partire dal 2013, il nostro Paese si è dotato di norme specifiche anche per promuovere gli acquisti di innovazione, specialmente nell'ambito delle tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale. Le normative vigenti incoraggiano la sperimentazione e lo sviluppo di nuovi modelli di acquisto, e il programma Smarter Italy rappresenta un'importante iniziativa in questo senso.

Ecosistema Digitale degli Acquisti

Da gennaio 2024, gli acquisti pubblici devono avvenire attraverso piattaforme digitali che siano interoperabili con la PDND e la BDNCP. Questa digitalizzazione è essenziale per rendere le procedure di acquisto più trasparenti ed efficienti, migliorando l'accesso e il controllo delle operazioni di procurement.

Organizzazione e Qualificazione delle Stazioni Appaltanti

Il nuovo Codice stabilisce requisiti specifici per la qualificazione delle stazioni appaltanti, suddivisi in tre livelli: base, intermedia e avanzata. Il Responsabile Unico di Procedimento (RUP) è fondamentale per gestire il ciclo di acquisto, e in caso di acquisti complessi, il Direttore dell'esecuzione supporta il RUP assicurando una gestione efficiente del contratto.

Collaborazione tra Stazioni Appaltanti

Il Codice incoraggia la collaborazione tra stazioni appaltanti per ottimizzare le procedure di acquisto e condividere esperienze. È auspicabile che questa collaborazione inizi già nella fase di progettazione degli acquisti, con l'obiettivo di valorizzare le esperienze pregresse e migliorare le pratiche attraverso strumenti come l'Analytics della BDNCP.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 24 dicembre 2007, n. 244 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2008\) art. 1 co. 209 -214](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», art. 19](#)
- [Legge 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», art. 1 co. 411-415](#)
- [Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)
- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 «Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale»](#)
- [Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici», artt. 19-26](#)
- [Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 «Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione»](#)
- [Regole tecniche AGID del 1° giugno 2023 «Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale»](#)
- Decisione di esecuzione Piano Nazionale di ripresa e resilienza
 - [Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform»](#) per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Comunicazione della Commissione Europea «Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione» \(2021\) 4320 del 18 giugno 2021 - \(2021/C 267/01\)](#)
- [Comunicazione del Consiglio Europeo «Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations» del 20 settembre 2021](#)

Obiettivo 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale

- **Target 2024** - 100% delle piattaforme di approvvigionamento dei soggetti aggregatori certificate;
- **Target 2025** - 50% delle piattaforme certificate da terza parte;
- **Target 2026** - 100% delle piattaforme certificate da terza parte.

Obiettivo 2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi

RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione

- **Target 2024** - 50% di PMI e *start up* innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare;
- **Target 2025** - 50% di PMI e *start up* innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare;
- **Target 2026** - 50% di PMI e *start up* innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare.

RA2.2.3 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA

- **Target 2024** - Definizione della *baseline* consistente nel numero di amministrazioni che hanno pubblicato procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l'innovazione nel triennio 2022-2024;
- **Target 2025** - Incremento del 10% sulla *baseline* individuata nel target 2024;
- **Target 2026** - Incremento del 10% rispetto all'anno precedente.

Linee di azione

L'ente non è un soggetto aggregatore. Utilizza le piattaforme dedicate (www.acquistiretepa.it MEPA-CONSIP) per digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto.

Le gare strategiche per la trasformazione digitale

Scenario

Le gare strategiche ICT sono uno strumento essenziale per noi enti locali per acquisire i servizi necessari a realizzare le strategie di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. Questi strumenti ci permettono di ottenere servizi cruciali per l'implementazione di processi e l'erogazione di servizi digitali, con particolare focus sulla componente cloud.

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) svolge un ruolo strategico nella gestione e supervisione di queste gare. Le principali attività di AGID riguardano:

- Fornire orientamenti strategici per le nuove iniziative da pubblicare.
- Monitorare il rispetto dei contratti e la qualità dei servizi forniti.
- Controllare l'avanzamento degli Accordi Quadro.
- Analizzare i progetti delle amministrazioni per assicurare che siano in linea con gli obiettivi del Piano triennale e promuovere collaborazioni finanziarie tra enti.
- Esaminare proposte di standardizzazione e valutare l'adozione di nuovi modelli e metodologie.
- Considerare le proposte di aggiornamento e miglioramento dei servizi dai fornitori.

Le gare strategiche ICT sono pensate per:

1. **Creare un Sistema Operativo Nazionale:** Fornire componenti essenziali per realizzare servizi più semplici ed efficaci per cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione.
2. **Supportare la Definizione dei Contratti:** Facilitare l'uso di contratti che siano coerenti con gli obiettivi stabiliti dal Piano triennale.

Le gare strategiche ICT vengono gestite tramite accordi quadro assegnati da Consip. Questo ci consente di:

- Acquistare rapidamente i servizi necessari per la transizione digitale, utilizzando ordini diretti quando non ci sono esigenze progettuali specifiche.
- Avvalerci di appalti specifici tra fornitori selezionati da Consip, assicurando qualità e condizioni vantaggiose.

Attualmente, abbiamo accesso a un ampio piano di gare strategiche. Nell'ultimo anno, il numero delle gare è aumentato. A novembre 2023, erano attive 14 gare per 60 lotti, con un valore massimo di circa 10 miliardi di euro. Inoltre, sono in fase di attivazione 4 nuove gare, per 29 lotti, con un valore complessivo di circa 13 miliardi di euro.

Contesto normativo

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici»;
- CAD, art.14-bis comma 2 lettera d).

Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite

- **Target 2024** - Mappa indicatori del Piano triennale e gare strategiche attive come alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale;
- **Target 2025**- Programma di iniziative strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente piano, di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale;
- **Target 2026** - Disponibilità nuove gare strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale.

Linee di azione

L'Ente, se lo riterrà opportuno, utilizzerà entro i tempi previsti dalla presente linea d'azione i modelli messi a disposizione da AgID per l'individuazione delle gare strategiche.

Strumenti per l'attuazione del Piano

Mappatura Gare strategiche (vedi Parte Terza - Strumenti - Strumento 1 -Approvvigionamento ICT).

Risorse e fonti di finanziamento

[Portale informativo Consip Gare Strategiche.](#)

PARTE SECONDA – COMPONENTI TECNOLOGICHE

CAPITOLO 3 – Servizi

E-Service in interoperabilità tramite PDND

Scenario

L'interoperabilità tra le Pubbliche Amministrazioni (PA), cittadini e imprese è fondamentale per garantire interazioni digitali più fluide e ridurre il bisogno di richiedere più volte gli stessi dati. Con questo obiettivo, è stata creata la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**, come parte del progetto nazionale per la ripresa e resilienza.

Funzioni della PDND:

- **Gestione delle Informazioni:** La PDND gestisce l'autenticazione e autorizzazione, e raccoglie e conserva informazioni sugli accessi e transazioni effettuate.
- **Regole Condivise:** Fornisce linee guida e regole per facilitare l'interoperabilità, semplificando e snellendo le procedure amministrative. Gli enti possono aderire alla piattaforma firmando un accordo specifico.
- **Servizi Digitali e API:** La PDND consente la pubblicazione di servizi digitali (e-service) attraverso API (REST o SOAP). Questi servizi vengono registrati in un Catalogo pubblico, facilitando l'accesso e l'utilizzo da parte delle amministrazioni.

Prossime Evoluzioni della PDND:

- **Condivisione di Grandi Dati:** La piattaforma evolverà per permettere la condivisione e l'elaborazione di grandi volumi di dati e per supportare politiche basate sui dati.
- **Accesso ai Dati Privati:** Offrirà la possibilità di accedere ai dati provenienti da enti o imprese private e integrarsi con i loro processi.
- **Gestione e Notifiche Asincrone:** Implementerà modalità di notifica asincrona su variazioni dei dati e gestirà i dati in cache in modo più intelligente.
- **Erogazione Inversa e Scambio Dati:** Introdurrà modelli per l'erogazione di servizi da parte di un ente che riceve dati da altri, e supporterà lo scambio di dati in modalità sincrona e asincrona.
- **Delegazione e Pubblicazione Dati:** Consentirà a un ente di delegare ad altri membri della piattaforma la gestione delle API e la pubblicazione dei dati aperti secondo norme specifiche.

Supporto e Coordinamento:

Il **Dipartimento per la Trasformazione Digitale** è impegnato a supportarci nella nostra transizione digitale attraverso:

- **Tavoli e Gruppi di Lavoro:** Per avviare progetti congiunti e capitalizzare le soluzioni open source.
- **Protocolli e Accordi:** Per facilitare la condivisione delle conoscenze e promuovere accordi che migliorano l'interoperabilità.

Per maggiori dettagli sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, consultare il portale dedicato al progetto.

Contesto normativo

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti normativi ai quali dobbiamo attenerci. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 «Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8, comma 3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 34](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 39](#)
- [Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati \(2021\)](#)
- [Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici](#)
- [Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160](#)
- [DECRETO 22 settembre 2022 della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri](#)
- *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:*
 - [Investimento M1C1 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)
 - [Investimento M1C1 2.2: «Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance»](#)

Riferimenti normativi europei:

1. [Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(in breve eIDAS\)](#)

2. [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
3. [European Interoperability Framework -Implementation Strategy \(2017\)](#)
4. [Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens \(2017\)](#)

Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service

RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND

- **Target 2024** - 400 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-18, Q4 2024);
- **Target 2025** - 850 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target ITA, M1C1-27-ITA-1 - T/IT, Q4 2025);
- **Target 2026** - 2000 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-27, Q2 2026).

RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

- **Target 2024** - 2.000 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND;
- **Target 2025** - 3.500 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND;
- **Target 2026** - 7.000 A Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND.

RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni

- **Target 2024** – Costruzione *baseline* con identificazione del numero delle PA che evidenziano nuove esigenze applicative e partecipano alla definizione di *pattern* e/o profili di interoperabilità;
- **Target 2025** - Incremento del 10% rispetto alla *baseline*;
- **Target 2026** - Incremento del 25% rispetto alla *baseline*.

Linee di azione

L'Ente ha aderito all'Avviso Misura PNRR 1.3.1. (PDND)

Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Scenario

Per garantire un aumento nell'uso dei servizi pubblici digitali da parte di cittadini, imprese e altre amministrazioni, è essenziale migliorare la qualità e l'inclusività di tali servizi. La trasformazione digitale deve assicurare che i servizi offerti abbiano un valore chiaro e riconoscibile per gli utenti. Questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare che integri metodologie e tecniche interoperabili nella progettazione dei servizi.

Come Migliorare i Nostri Servizi Digitali:

1. **Analisi e Semplificazione:** È fondamentale esaminare attentamente tutti gli strati tecnologici e organizzativi che influenzano il servizio per garantire qualità e contenere i costi. Dobbiamo semplificare i procedimenti e gestire i processi interni in modo sistematico, con il coordinamento del Responsabile per la Transizione al Digitale e il coinvolgimento delle altre strutture responsabili.
2. **Conformità al CAD:** È necessario rispettare gli obblighi previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) riguardo a progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso.

Azioni da Intraprendere:

- **Utilizzo di Modelli e Strumenti:** Adottare modelli e strumenti validati e disponibili per tutte le amministrazioni.
- **Monitoraggio dei Servizi:** Utilizzare strumenti come Web Analytics Italia per monitorare e migliorare costantemente i servizi online.
- **Accessibilità:** Migliorare l'accessibilità dei servizi offerti tramite siti web e applicazioni mobili.
- **Scambio di Buone Pratiche:** Condividere e apprendere dalle buone pratiche di altre amministrazioni attraverso comunità di pratica.
- **Riuso e Condivisione:** Riusare e condividere software e competenze con altre amministrazioni per massimizzare l'efficienza.

Per incentivare l'uso dei servizi digitali rispetto a quelli fisici, è cruciale semplificare l'esperienza complessiva e migliorare l'inclusività. Dobbiamo assicurarci di rispettare le norme sull'accessibilità e il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati. Utilizzare il Design System del Paese ci aiuterà a creare interfacce coerenti e accessibili, concentrando le risorse sui processi specifici dei servizi digitali.

In sintesi, migliorare i servizi pubblici digitali richiede un approccio integrato che comprenda semplificazione, gestione dei processi, monitoraggio e accessibilità. Utilizzare modelli e strumenti adeguati, rispettare le normative e condividere buone pratiche sono fondamentali per offrire servizi di alta qualità ai nostri utenti.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 \(Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici\)](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71](#)

- [Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 \(Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili\).](#)
- [Legge 3 marzo 2009, n. 18 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità](#)
- [Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 \(Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici\)](#)
- [Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 \(Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale\)](#)
- [Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82 - «Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi.»](#)
- [Linee Guida AGID su acquisizione e riuso del software per la Pubblica Amministrazione \(2019\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA \(2022\)](#)
- [Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettifiche con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta.](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento 1.3: «[Dati e interoperabilità](#)»
 - Investimento 1.4: «[Servizi digitali e cittadinanza digitale](#)»

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva \(UE\) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2018/1524 della Commissione dell'11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva \(UE\) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2021/1339 della Commissione dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione \(UE\) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili](#)

Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione

- **Target 2024** - Almeno 100 amministrazioni che rilasciano *software open source* in Developers Italia e almeno 2.600 soggetti che riusano *software open source* presente in Developers Italia;
- **Target 2025** - Almeno 125 amministrazioni che rilasciano *software open source* in Developers Italia e almeno 2.800 soggetti che riusano *software open source* presente in Developers Italia;
- **Target 2026** - Almeno 150 amministrazioni che rilasciano *software open source* in Developers Italia e almeno 3.000 soggetti che riusano *software open source* presente in Developers Italia.

RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

- **Target 2024** - Il 100 % delle PA pubblica e aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA;
- **Target 2025** - Il 100 % delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA
- **Target 2026** - Il 100 % delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA

RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia

- **Target 2024** - 6.520 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili;
- **Target 2025** - 9.750 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili;
- **Target 2026** - 13.000 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili.

Linee di azione

L'Ente si riserva la possibilità di utilizzare le API presenti sul Catalogo qualora fossero di proprio interesse agendo in qualità di fruitore. Ha pubblicato secondo le scadenze previste sul proprio portale gli obiettivi di accessibilità. L'Ente non rientra tra quelli con obbligo di effettuare il test automatico di accessibilità.

Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

Scenario

Le nuove Linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale, in vigore dal 1° gennaio 2022, offrono un importante aggiornamento per la formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, in conformità con l'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). Queste Linee guida sono state progettate per rafforzare e armonizzare il quadro normativo esistente, semplificando e centralizzando le norme in un documento pratico e accessibile.

In quanto Ente locale, è necessario adeguare i propri sistemi di gestione dei documenti per garantire che soddisfino i requisiti giuridici e amministrativi. Le Linee guida richiedono una gestione appropriata dei documenti fin dalla loro creazione e la gestione dei flussi documentali attraverso aggregazioni informatiche. È essenziale nominare i responsabili previsti, adottare e pubblicare i Manuali di gestione documentale e di conservazione, e assicurare la trasparenza pubblicando i provvedimenti e i manuali nella sezione «Amministrazione trasparente».

Inoltre, è fondamentale rispettare le misure minime di sicurezza ICT e le normative sulla protezione dei dati personali, e trasferire i documenti al sistema di conservazione digitale previsto dal CAD.

Il corretto adempimento di queste Linee guida non solo migliora l'efficacia e l'efficienza dell'amministrazione, ma garantisce anche la qualità dei servizi forniti a cittadini e imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione dei dati. L'Agenzia per l'Italia Digitale, in conformità con l'articolo 18-bis del CAD, avvierà un'attività di monitoraggio per verificare l'adeguamento alle Linee guida. Entro il 2024 sarà sviluppato un modello di monitoraggio basato su indicatori chiari, con verifiche sistematiche previste entro il 2025 per la gestione documentale e entro il 2026 per la conservazione digitale.

I relativi manuali sono stati adottati e sono disponibili nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'ente.

Contesto normativo

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 241/1990, Nuove norme sul procedimento amministrativo.](#)
- [DPR 445/2000, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.](#)
- [Decreto legislativo 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.](#)
- [Decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.](#)
- [Decreto legislativo 82/2005 e ss.mm.ii., Codice dell'amministrazione digitale.](#)
- [Decreto legislativo 33/2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.](#)

- [Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2013, Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.](#)
- [Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, misure minime di sicurezza ICT.](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Vademecum per l'implementazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, AGID \(2022\).](#)
- [Modelli di interoperabilità tra sistemi di conservazione, AGID \(2022\).](#)
- [La conservazione delle basi di dati, AGID \(2023\)](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 910/2014, Regolamento eIDAS in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.](#)
- [Regolamento \(UE\) 679/2016 \(GDPR\), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.](#)

Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida

- **Target 2024** - Costruzione *baseline* per il monitoraggio dell'attuazione delle Linee Guida;
- **Target 2025** - Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del Coordinatore della gestione documentale in «Amministrazione trasparente»;
- **Target 2026** - Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione in «Amministrazione trasparente».

Linee di azione

L'Ente ha pubblicato tramite l'applicazione form.agid.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web. L'ente ha adottato il manuale di gestione documentale e della conservazione redatto ai sensi delle Linee Guida AgID e pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

Single Digital Gateway

Scenario

Nel triennio precedente, è stata realizzata la parte principale del Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway (SDG), che mira a creare uno sportello unico digitale a livello europeo per facilitare l'esercizio dei diritti e l'attività imprenditoriale all'interno dell'Unione Europea. Sono state rese disponibili online le 21 procedure richieste dal Regolamento, di cui 19 applicabili in Italia, gestite dalle pubbliche amministrazioni competenti.

Il Regolamento, in vigore dal 2 ottobre 2018, ha stabilito le regole per la creazione e gestione di questo sportello digitale, che offre accesso a informazioni di alta qualità, procedure completamente online, servizi di assistenza e risoluzione dei problemi, e supporta il principio "once only" per ridurre i documenti richiesti agli utenti.

Nel dicembre 2023, AGID ha completato l'integrazione e il collaudo delle componenti nazionali del SDG, assicurando l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni italiane e quelle degli altri Stati Membri. Le amministrazioni coinvolte hanno adeguato i loro processi alle specifiche del Single Digital Gateway.

Per il triennio 2024-2026, le attività si concentreranno sul mantenimento, monitoraggio e miglioramento dei servizi digitali offerti. Questo include la creazione di un Operation Center per gestire le operazioni e le richieste degli utenti e il supporto alla diffusione dello sportello tra cittadini e imprese, con attività di monitoraggio del traffico web e analisi dell'utilizzo dei servizi.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Linee di indirizzo per i Soggetti sub-attuatori individuati tramite Accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 per la realizzazione della misura 1.3.2 «Single Digital Gateway» PNRR](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)
 - [Investimento 1.4: «Servizi digitali e cittadinanza digitale»](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 ottobre 2018, che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) n. 1024/2012](#)

Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia

RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center

- **Target 2024** - Metodologia di monitoraggio definita e condivisa con le PA interessate;
- **Target 2025** - 100% delle richieste di supporto di cittadini e imprese prese in carico dall'*help desk* dell'*Operation Center*;

- **Target 2026** - n.a.

RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello

- **Target 2024** - 5 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG;
- **Target 2025** - 10 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG;
- **Target 2026** - 15 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG.

Strumenti per l'attuazione del Piano

OB3.1

Di seguito si presentano i principali strumenti operativi a disposizione delle amministrazioni per l'attuazione delle attività in carico alle pubbliche amministrazioni

- *Landing page* PDND: <https://www.interop.pagopa.it>
- Tutte le richieste di informazioni relative all'accordo di adesione e più in generale alla piattaforma possono essere sottoposte inviando una mail a: selfcare@assistenza.pagopa.it, o tramite il tasto «Assistenza» presente nella pagina di login (<https://selfcare.pagopa.it>).

OB3.2

- [Designers Italia](#)

Le Linee guida di *design* per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione chiedono di realizzare interfacce coerenti nell'esperienza d'uso, privilegiando le indicazioni e gli strumenti previsti su Designers Italia.

Il DTD e AGID mettono a disposizione su questo canale i modelli di sito e servizi digitali, un *design system* completo di documentazione e librerie di progettazione e di sviluppo, e risorse per affrontare le diverse fasi di progetto di un servizio pubblico digitale.

- [Developers Italia](#)

È il punto di riferimento per il *software* della Pubblica Amministrazione. Nella sezione piattaforme offre una serie di informazioni, strumenti e risorse tecniche e normative per l'utilizzo delle piattaforme abilitanti a disposizione delle pubbliche amministrazioni. Il Catalogo del software a riuso e *open source*, gestito da DTD ed AGID, permette alle Pubbliche Amministrazioni di svolgere le valutazioni comparative, propedeutiche all'acquisizione di *software* e servizi connessi. La sezione Interoperabilità fornisce informazioni sullo sviluppo di interfacce per la programmazione delle applicazioni (API) e su tutti gli strumenti connessi, come la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e il Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica (schema.gov.it)

- [Forum Italia](#)

Forum Italia è uno spazio di confronto, per domande, risposte sugli argomenti della trasformazione digitale.

- [Docs Italia](#)

Docs Italia è il luogo per la divulgazione e la consultazione di documenti pubblici digitali in modo nativamente digitale, responsive e accessibile.

- [Web Analytics Italia \(WAI\)](#)

Le Linee guida di *design* per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione richiedono di effettuare la raccolta e l'analisi statistica del traffico e del comportamento utente rispetto all'accesso e utilizzo di siti e servizi digitali.

È necessario inoltre pubblicare le informazioni, opportunamente aggregate e anonimizzate, derivanti dal monitoraggio statistico attivato sul singolo sito e/o servizio

AGID mette a disposizione delle PA la piattaforma di analisi statistica *Web Analytics Italia* che permette di monitorare le statistiche in tempo reale dei visitatori dei siti della Pubblica Amministrazione e di beneficiare di strumenti ad hoc per pubblicare le statistiche dei siti monitorati (art. 7 CAD).

- [Form AGID](#)

Applicazione messa a disposizione da AGID attraverso cui le pubbliche amministrazioni possono inviare informazioni e dichiarazioni strutturate e ufficiali relativamente ai propri servizi ICT.

L'applicazione, ad esempio, è usata dalle amministrazioni nell'attività di definizione e pubblicazione degli obiettivi annuali di accessibilità.

- [MAUVE ++](#)

Nell'ambito della misura «PNRR 1.4.2 - *Citizen inclusion*» AGID e CNR hanno realizzato una piattaforma, gratuita e *open source*, per la verifica automatica dell'accessibilità dei siti web.

Il progetto denominato M.A.U.V.E. (*Multiguide Accessibility and Usability Validation Environment*) prevede un costante potenziamento della piattaforma mediante una serie di funzionalità per effettuare test di accessibilità.

- [eGLUBox PA](#)

eGLU-box PA è una piattaforma funzionale al miglioramento della qualità dei servizi utilizzabile per la gestione dei test di usabilità automatizzati.

La piattaforma è già utilizzata da varie amministrazioni centrali, Università e Regioni.

Per utilizzare eGLU-box PA basta collegarsi a <https://egluboxpa.ddns.net/> ed effettuare la registrazione in qualità di conduttore (funzione "Registrati").

- [Monitoraggio accessibilità e elenco errori ricorrenti](#)

Il sito espone un primo set di dati relativi all'accessibilità digitale della Pubblica Amministrazione, risultante dall'esito del monitoraggio dei siti della PA e da quanto dichiarato dalle amministrazioni relativamente allo stato di conformità dei propri siti web.

OB3.4

- [The Your Europe portal](#) - *Providing access to a network of national portals in compliance with the single digital gateway regulation*

- Documento informativo sulle Metodologia di monitoraggio messo a disposizione da AGID (giugno 2024)

Risorse e fonti di finanziamento

OB3.4

- Misura PNRR M1C1-1.3.1 (ob 2.4, 2.5, 2.6)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, misura 1.3.2 «*Single Digital Gateway*»

L'Ente non rientra tra le PA aderenti agli accordi per il Single Digital Gateway.

CAPITOLO 4 – Piattaforme

Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA

Scenario

PagoPA

PagoPA è la piattaforma che permette ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo semplice e veloce. Offre diverse opzioni di pagamento elettronico, facilitando la gestione dei pagamenti pubblici e riducendo l'uso del contante.

AppIO L'app IO fornisce un punto di accesso unico per tutti i servizi pubblici digitali, facilitando l'interazione tra cittadini e Pubblica Amministrazione tramite un'app intuitiva disponibile su smartphone. Si allinea con l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

SEND

SEND, Servizio Notifiche Digitali, accelera e semplifica l'invio e la ricezione delle notifiche con valore legale. Consente di ricevere notifiche, scaricare documenti e pagare spese online, migliorando la gestione delle comunicazioni legali.

SPID

SPID è l'identità digitale che permette l'accesso a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità. Con oltre 36 milioni di identità rilasciate e 1 miliardo di autenticazioni nel 2023, SPID è in fase di aggiornamento per migliorare i servizi e la sicurezza, come previsto dal PNRR.

CIE

La Carta d'Identità Elettronica (CIE) rappresenta l'identità digitale dei cittadini. Con oltre 40 milioni di CIE rilasciate e 32 milioni di autenticazioni nel 2023, il sistema CIE prevede ulteriori ampliamenti e integrazioni, inclusa la firma elettronica e l'integrazione con ANPR.

NoiPA

NoiPA è la piattaforma per la gestione HR del personale della Pubblica Amministrazione. Fornisce strumenti integrati per la gestione delle risorse umane e accesso ai dati tramite il portale Open Data NoiPA.

Fascicolo Sanitario Elettronico

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) garantisce l'accesso uniforme ai servizi sanitari digitali su tutto il territorio nazionale. Interventi formativi e verifiche assicurano l'uso efficace del FSE 2.0 da parte dei professionisti della sanità.

I target legati al Fascicolo Sanitario Elettronico non riguardano questa Amministrazione poiché non sono di competenza dell'Ente.

SUAP e SUE

Gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) sono fondamentali per le interazioni tra imprese, cittadini e istituzioni. Il PNRR prevede la digitalizzazione e semplificazione di questi sportelli per migliorare l'efficienza dei procedimenti amministrativi e sostenere la crescita economica.

Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui dobbiamo attenerci. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche, delle singole piattaforme:

PagoPA

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 5](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art 8, comma 2-3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», comma 2, art. 24, lettera a\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(2018\)](#)

AppIO

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 64-bis](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 24, lett. F](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 42](#)
- [Linee guida AGID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)

SEND

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8](#)
- [Legge n. 160 del 2019 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022» art. 1, commi 402 e 403](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)

- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 38](#)

SPID

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art.64](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese \(SPID\), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese](#)
- [Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID \(2014\)](#)
- [Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID \(2014\)](#)
- [Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico \(2019\)](#)
- [Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale \(2020\)](#)
- [Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID «OpenID Connect in SPID» \(2021\)](#)
- [Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori \(2022\)](#)
- [Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati \(2022\)](#)

CIE

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa](#)
- [Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, \(e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti\)](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 - Modalità di impiego della carta di identità elettronica](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione](#)

NoiPA

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2007\) art. 1 commi 446 e 447](#)
- [Legge 23 dicembre 2009, n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2010\) art. 2, comma 197](#)
- [Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria»](#)
- [Legge 19 giugno 2019, n. 56 «Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo»](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 «Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze»](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 «Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze»](#)

FSE

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 «Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico»](#)
- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019»](#)
- [Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»](#)
- [Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 «Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»](#)
- [Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico»](#)

- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2019 «Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico» \(Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari\)](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 «Adozione delle Linee guida per l'attuazione del Fascicolo sanitario elettronico» pubblicato sulla GU Serie Generale n. 160 11.07.2022](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 7 settembre 2023 «Fascicolo sanitario elettronico 2.0»](#)
- [Linee Guida per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico \(2022\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [M6 - Salute C2 1.3.1 «Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione \(FSE\)»](#)

Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA

- **Target 2024** - +20.000 servizi per un totale di almeno 280.000;
- **Target 2025** - +20.000 servizi per un totale di almeno 300.000;
- **Target 2026** - +10.000 servizi per un totale di almeno 310.000.

RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)

- **Target 2024** - +10.000 servizi per un totale di almeno 290.000;
- **Target 2025** - +10.000 servizi per un totale di almeno 300.000;
- **Target 2026** - +5.000 servizi per un totale di almeno 305.000.

RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND

- **Target 2024** - +1.200 enti per un totale di almeno 2.000;
- **Target 2025** - +2.000 enti per un totale di almeno 4.000;
- **Target 2026** - +2.400 enti per un totale di almeno 6.400.

RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

- **Target 2024**
 - Incremento del numero di autenticazioni SPID del 5%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372);
 - Incremento del numero delle identità SPID per minori del 10%, del numero delle identità uso professionale del 10%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024;
 - Incremento del numero di autenticazioni CIE del 25% rispetto alla *baseline* di 32.000.000 di autenticazioni al 2023;
- **Target 2025**
 - Incremento del numero di autenticazioni SPID del 8%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372);

- Incremento del numero delle identità SPID per minori del 20%, del numero delle identità uso professionale del 20%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024;
- Incremento del numero di autenticazioni CIE del 35% rispetto alla *baseline*;
- **Target 2026**
 - Incremento del numero di autenticazioni SPID del 10%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372);
 - Incremento del numero delle identità SPID per minori del 30%, del numero delle identità uso professionale del 30%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024;
 - Incremento del numero di autenticazioni CIE del 50% rispetto alla *baseline*.

RA4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale

- **Target 2024** - 5 campagne di promozione e diffusione dei servizi;
- **Target 2025** - 6 campagne di promozione e diffusione dei servizi;
- **Target 2026** - 7 campagne di promozione e diffusione dei servizi.

RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico

- **Target 2024** - Tutti i documenti del Fascicolo Sanitario Elettronico devono essere digitalmente nativi e in formato standard;
- **Target 2025** - L'85% dei medici di famiglia alimentano il Fascicolo Sanitario Elettronico;
- **Target 2026** - Tutte le Regioni e Province Autonome adottano e utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico.

RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale

- **Target 2024** - 200 procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate;
- **Target 2025** - 50 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate;
- **Target 2026** - 350 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate.

Linee di azione

L'ente ha aderito ai diversi avvisi delle misure PNRR dedicate all'attivazione e al potenziamento dei servizi PagoPA, AppIO, SEND, PDND, SUAP e SUE.

Piattaforme che attestano attributi

Scenario

Negli ultimi anni, sono state intraprese una serie di iniziative volte a promuovere la digitalizzazione dei servizi pubblici, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la trasparenza nelle interazioni tra cittadini e Pubbliche Amministrazioni. Grazie al Piano triennale per l'informatica, è stato possibile accelerare l'adozione di piattaforme digitali chiave, potenziandole con nuove funzionalità che facilitano l'accesso e l'utilizzo dei servizi offerti.

Un esempio significativo è l'attivazione della Piattaforma INAD, avvenuta nel luglio 2023, ora disponibile per la consultazione sia attraverso il sito web, sia tramite le API sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

Un altro importante traguardo è rappresentato dall'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che centralizza i dati anagrafici di tutti i cittadini residenti in Italia e degli italiani residenti all'estero. Questo sistema ci consente di garantire dati anagrafici sempre aggiornati, affidabili e sicuri, facilitando una serie di servizi per i cittadini, tra cui la visualizzazione dei propri dati, la richiesta di rettifiche, la produzione di certificati anagrafici e la gestione del cambio di residenza. Dal dicembre 2022, ANPR include anche i dati elettorali, permettendo verifiche in tempo reale della posizione elettorale dei cittadini e l'emissione di certificati di godimento dei diritti politici.

La completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile, come quelli di nascita, matrimonio e morte, rappresenta un altro passo fondamentale. Questo processo prevede la conservazione centralizzata degli atti digitali, eliminando i registri cartacei e semplificando la produzione di estratti e certificati.

Nel settore dell'istruzione, è stata istituita l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione (ANIST) e l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione Superiore (ANIS), per centralizzare i dati relativi agli studenti e facilitare l'accesso alle informazioni da parte delle scuole, degli istituti di formazione superiore e dei cittadini. Queste anagrafi mirano a semplificare le procedure di iscrizione, a fornire un accesso online ai dati accademici e a garantire l'interoperabilità con altre banche dati.

I target ad esse legati non riguardano questa amministrazione poiché non sono di competenza dell'Ente.

Queste iniziative sono parte del nostro impegno costante a migliorare i servizi pubblici e a garantire un'esperienza più agevole e trasparente per i cittadini. Continueremo a collaborare per assicurarci che questi progetti siano implementati con successo, fornendo strumenti digitali all'avanguardia per una gestione efficace delle nostre amministrazioni.

Contesto normativo e strategico

ANPR

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2014, n. 194, Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente \(ANPR\) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 agosto 2013, n. 109, Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#)

- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 novembre 2021 Modalità di erogazione da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente dei servizi telematici per il rilascio di certificazioni anagrafiche on-line e per la presentazione on-line delle dichiarazioni anagrafiche.](#)
- [Decreto del Ministero dell'Interno del 17 ottobre 2022, Modalità di integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 18 ottobre 2022, Aggiornamento della piattaforma di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente per l'erogazione dei servizi resi disponibili ai comuni per l'utilizzo dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 marzo 2023 - Modalità di attribuzione, da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, di un codice identificativo univoco per garantire la circolarità dei dati anagrafici e l'interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.](#)

ANIS

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105 «Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonché in materia di abilitazione all'esercizio delle attività professionali», art. 1-bis](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62-quinquies](#)
- [Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», art. 31-ter](#)
- [Decreto del Ministero dell'Università e Ricerca del 19 gennaio 2022 «Prima attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)»](#)
- [Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 30 settembre 2022 «Seconda attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)»](#)

ANIST

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62-quater](#)

INAD

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 3-bis e 6-quater](#)
- [Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose»](#)

- [Linee guida AGID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(2023\)](#)

Obiettivo 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR

- **Target 2024** - 100% dei comuni che aderiscono ai servizi elettorali su ANPR;
- **Target 2025** - 100% dei comuni che aderiscono ai servizi di stato civile su ANPR;
- **Target 2026** - Piena interoperabilità con le altre basi dati di interesse nazionale (come definite nel CAD art. 60, comma 3-bis).

RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS

- **Target 2024** - n.d.;
- **Target 2025** - n.d.;
- **Target 2026** - 100% dei dati su iscrizioni e titoli di studio disponibili e fruibili su ANIS.

RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST

- **Target 2024** - Rilascio della piattaforma ANIST;
- **Target 2025** - n.d.;
- **Target 2026** - n.d..

Linee di azione

L'ente non aderisce alla piattaforma ANIS e ANIST mentre ha aderito a ANPR e ANSC.

Basi dati interesse nazionale

Scenario

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme includono principalmente le basi dati di interesse nazionale, come definite dall'art. 60 del CAD e riportate sul sito dell'AGID. Questo articolo stabilisce che tali basi dati devono rispettare requisiti minimi di sicurezza, accessibilità e interoperabilità, oltre a seguire le Linee guida per l'attuazione del CAD e le regole del Sistema statistico nazionale.

In particolare, la Determinazione AGID N. 68/2013 DIG, che attua l'art. 2-bis del decreto-legge n. 179/2012 (modificato dalla legge di conversione n. 221/2012), ha stabilito le regole tecniche per identificare le basi di dati critiche di interesse nazionale e le modalità per garantirne l'aggiornamento e la qualità.

Per verificare costantemente il livello di aderenza a tali prescrizioni, saranno definiti i processi di individuazione di ulteriori basi dati di interesse nazionale e di monitoraggio delle stesse, pertanto, la nostra Amministrazione dovrà adottare tutte le misure necessarie per rispettare i requisiti e fornire evidenze per un adeguato monitoraggio. Inoltre, tutte le amministrazioni locali, come la nostra, possono proporre l'individuazione di nuove basi dati di interesse nazionale.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) art. 60](#)

Obiettivo 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale

RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

- Target 2024 - Aggiornamento delle schede descrittive delle basi dati di interesse nazionale;
- Target 2025 - 40% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche;
- Target 2026 - 100% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche.

Linee di azione

L'Ente non rientra tra le Pubbliche Amministrazioni titolari di basi dati di interesse nazionale definite dal CAD (art. 60, comma 3-bis).

Strumenti per l'attuazione del Piano

OB4.1

I portali delle piattaforme:

- [Developer Portal](#) un canale unico gestito da PagoPA rivolto a enti e sviluppatori, dove trovare guide, *tutorial* e strumenti per l'integrazione delle piattaforme digitali, quale evoluzione del *repository* PagoPA Docs che raccoglie tutta la documentazione delle piattaforme in carico a PagoPA
- Portali istituzionali dedicati alle piattaforme con documentazione a supporto dell'adesione da un punto di vista di gestione amministrativa, delle fasi di integrazione tecnologica e della comunicazione ai propri utenti:
 - [PagoPA](#)
 - [appIO](#)
 - [SEND](#)
 - [SPID/CIE](#)
 - [NoiPA](#)
 - [FSE](#)
 - [SUAP](#)

OB4.3

- [Schede informative basi di dati di interesse nazionale](#)

Portali istituzionali disponibili sulle seguenti basi dati di interesse nazionale:

- Il [Repertorio nazionale dei dati territoriali \(RNDT\)](#) - Titolare: AGID;
- l'[Anagrafe nazionale della popolazione residente \(ANPR\)](#) - Titolare: Ministero dell'Interno;
- la [Banca dati nazionale dei contratti pubblici \(BDNCP\)](#) - Titolare: ANAC;
- il [Casellario giudiziale](#) - Titolare: Ministero della Giustizia;

- il [Registro delle imprese](#) - Titolare: UnionCamere;
- l'[Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato, non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(INAD\)](#) - Titolare: AGID
- l'[Indice dei domicili digitali delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi \(IPA\)](#) - art. 6-ter - Titolare: AGID;
- l'[Indice nazionale dei domicili digitali delle imprese e dei professionisti \(INI-PEC\)](#) - art. 6-bis - Titolare: Ministero dello Sviluppo Economico;
- il [Catalogo dei dati delle Pubbliche amministrazioni](#) - Titolare: AGID;
- il [Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture \(SINFI\)](#) - Titolare: Ministero dello Sviluppo Economico.

Risorse e fonti di finanziamento

OB4.1

- Avvisi pubblici consultabili sul sito istituzionale [PA digitale 2026](#):
 - Avvisi pubblici - finalizzati alla migrazione e all'attivazione dei servizi di incasso delle Pubbliche Amministrazioni sulla piattaforma pagoPA - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e, in particolare, relativi al Sub-investimento 1.4.3 - Diffusione della piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA e dell'AppIO dei servizi pubblici.
 - Avvisi pubblici - finalizzati attivazione dei servizi digitali delle Pubbliche Amministrazioni sull'app IO - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e, in particolare, relativi al Sub-investimento 1.4.3 - Diffusione della piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA e dell'AppIO dei servizi pubblici.
 - Avvisi pubblici - finalizzati all'integrazione con la piattaforma SEND dei processi di notificazione degli atti a valore legale attualmente in uso presso le Pubbliche Amministrazione - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e, in particolare, relativi al Sub-investimento 1.4.5 - Piattaforma notifiche digitali.
 - Avvisi pubblici - finalizzati all'integrazione con la piattaforma SEND dei processi di notificazione degli atti a valore legale attualmente in uso presso le Pubbliche Amministrazione - emanati dal Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA del Piano PNRR, e in particolare, la Misura 1.4.4 «Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)».

CAPITOLO 5 – Dati e Intelligenza Artificiale

Open data e data governance

Scenario

Noi, come Ente locale, riconosciamo l'importanza di valorizzare il patrimonio informativo pubblico per affrontare le sfide dell'economia basata sui dati e supportare la Strategia europea in materia di dati. Il nostro obiettivo è creare servizi digitali di valore per cittadini e imprese.

Per creare servizi digitali efficaci, è essenziale l'interoperabilità tecnica e semantica dei dati scambiati tra Enti. In altre parole, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili, per la ricezione o l'invio dei dati, si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (*National Data Catalog - NDC*).

Al fine di valutare l'impatto del processo di apertura dei dati e la conseguente ricaduta economica e sociale, dovranno essere attivate azioni mirate al monitoraggio del riutilizzo dei dati resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni. Per poter abilitare attività di sviluppo di applicazioni innovative, inoltre, dovrà essere garantito un adeguato livello di qualità dei dati con la disponibilità di un sistema di misurazione e di *assessment* basato sui pertinenti standard ISO.

L'adozione di una semantica comune garantirà la coerenza dei dati e ci permetterà di supportare il Piano triennale nel promuovere il riutilizzo dei dati per fini commerciali.

Le «Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico» forniscono indicazioni per una gestione efficiente ed efficace dei dati. Il processo di formazione e pubblicazione dei dati segue diverse fasi: identificazione, analisi, arricchimento, modellazione e documentazione, validazione, e pubblicazione.

Per attuare questo processo, è essenziale una chiara governance dei dati, che includa la definizione di ruoli e responsabilità all'interno dell'organizzazione. Il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) gioca un ruolo cruciale e può formare un gruppo di lavoro per gestire l'apertura dei dati, coinvolgendo diversi referenti tematici e collaborando con altre figure chiave nel processo di digitalizzazione, come i responsabili della conservazione documentale, della trasparenza, della protezione dei dati, e della sicurezza.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 «Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE»](#)

- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 «Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)»](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» \(Decreto trasparenza\)](#)
- [Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 «Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE» \(regolamento generale sulla protezione dei dati\)](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»](#)
- [Linee Guida AGID per i cataloghi dati \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali \(2022\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(Inspire\)](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)

- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)
- [Regolamento \(UE\) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento \(UE\) 2018/1724 \(Regolamento sulla governance dei dati\)](#)
- [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo](#)
- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020 - Una strategia europea per i dati](#)

Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data

- **Target 2024** - Documentazione nel Catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 400 *dataset* dinamici;
- **Target 2025** - Aumento di *dataset* aperti di tipo dinamico documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:
 - Se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* <10, deve arrivare a un minimo di 10 *dataset* aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;
 - Se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* ≥ 10 deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di *dataset* aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;
- **Target 2026** - Aumento di *dataset* aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* <20, deve arrivare a un minimo di 20 *dataset* aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* ≥ 20 deve aumentare del 50%, rispetto al 2024, il numero di *dataset* aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo.

RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

- **Target 2024** - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) e conseguente esposizione nel geoportale INSPIRE di almeno 2.500 dataset;
- **Target 2025** - Aumento di *dataset* territoriali documentati su RNDT per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* <10, deve arrivare a un minimo di 10 *dataset* territoriali documentati su RNDT;
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* ≥ 10 deve aumentare del 15% rispetto al 2024 il numero di *dataset* territoriali documentati su RNDT;
- **Target 2026** - Aumento di *dataset* territoriali documentati sul Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* <20, deve arrivare a un minimo di 10 *dataset* territoriali documentati su RNDT;
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* ≥ 20 deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di *dataset* territoriali documentati su RNDT.

Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali

- **Target 2024** - Documentazione di 22.000 *dataset* e servizi nel catalogo geodati.gov.it e di 55.000 *dataset* nel catalogo dati.gov.it;
- **Target 2025** - Aumento del 15% del numero dei *dataset* documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024;
- **Target 2026** - Aumento del 30% del numero dei *dataset* documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024.

RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it

- **Target 2024** - Documentazione di almeno 70.000 *dataset* nel catalogo dati.gov.it;
- **Target 2025** - Aumento di *dataset* di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di *dataset* <10, deve arrivare a un minimo di 10 *dataset* documentati;
 - se l'amministrazione ha pubblicato un numero di *dataset* ≥ 10 deve aumentare del 20% rispetto al 2024 il numero di *dataset* documentati;
- **Target 2026** - Aumento di *dataset* di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha pubblicato un numero di *dataset* <20, deve arrivare a un minimo di 20 *dataset* documentati;

- se l'amministrazione ha pubblicato un numero di *dataset* ≥ 20 deve aumentare del 30% rispetto al 2024 il numero di *dataset* documentati.

RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto

- **Target 2024** - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di *dataset* riportato nelle linee d'azione per l'anno 2024;
- **Target 2025** - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di *dataset* riportato nelle linee d'azione per l'anno 2025;
- **Target 2026** - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di *dataset* riportato nelle linee d'azione per l'anno 2026.

RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012

- **Target 2024** - Definizione baseline;
- **Target 2025** - Almeno il 30% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA;
- **Target 2026** - Almeno il 50% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA.

Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data

- **Target 2024** - Almeno 35.000 *dataset* documentati con licenze previste dalle Linee guida *Open Data*;
- **Target 2025** - Aumento del 30% dei *dataset* documentati con licenze previste dalle Linee guida *Open Data* rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione;
- **Target 2026** - Aumento del 50% dei *dataset* documentati con licenze previste dalle Linee guida *Open Data* rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione.

Linee di azione

L'ente, in funzione della disponibilità e delle proprie necessità, parteciperà a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data nel corso del triennio indicato.

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Scenario

L'intelligenza artificiale (IA) rappresenta per il nostro ente locale un'opportunità straordinaria per modernizzare i servizi che offriamo ai cittadini. Secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), un sistema di IA è un sistema automatico che, partendo dagli input ricevuti, è in grado di generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali. I sistemi di IA variano nei livelli di autonomia e adattabilità, e il loro utilizzo è in continua evoluzione.

Nel nostro contesto, l'IA può essere una tecnologia dirompente per migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei nostri servizi pubblici. Le sue potenzialità sono molteplici: dall'automazione delle attività di ricerca e analisi delle informazioni ripetitive, che liberano risorse per compiti a maggior valore aggiunto, all'aumento delle capacità predittive, che consentono decisioni basate su dati più accurate, fino alla personalizzazione dei servizi incentrati sull'utente, migliorando l'efficacia e proattività nella risposta alle esigenze dei cittadini.

L'Unione Europea, con la Comunicazione "Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale" del 2021, mira a fare del settore pubblico un pioniere nell'uso dell'IA. In tale contesto, la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (AI Act) stabilisce regole armonizzate per affrontare i rischi legati all'utilizzo dell'IA. Per noi, questo significa dover adottare sistemi di IA conformi a queste categorie di rischio, garantendo sempre la massima sicurezza e tutela per i nostri cittadini.

Per adottare l'IA in modo efficace, dobbiamo seguire alcuni principi fondamentali:

1. **Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi:** Concentreremo l'investimento in tecnologie IA per automatizzare compiti ripetitivi, recuperando risorse da destinare al miglioramento dei servizi pubblici.
2. **Analisi del rischio:** Valuteremo attentamente i rischi associati all'uso dell'IA, assicurando che i sistemi non violino i diritti fondamentali delle persone.
3. **Trasparenza e responsabilità:** Garantiremo la trasparenza dei modelli di IA utilizzati, rendendo conto delle decisioni adottate con il loro supporto e informando adeguatamente i cittadini.
4. **Inclusività e accessibilità:** Ci impegneremo a utilizzare tecnologie IA che rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.
5. **Privacy e sicurezza:** Adotteremo standard elevati di sicurezza e protezione della privacy per garantire la gestione sicura dei dati dei cittadini.
6. **Formazione e competenze:** Investiremo nella formazione del nostro personale per gestire e applicare l'IA in modo efficace.
7. **Standardizzazione:** Considereremo le norme tecniche europee durante lo sviluppo o l'acquisizione di soluzioni basate sull'IA.
8. **Sostenibilità:** Valuteremo l'impatto ambientale delle tecnologie IA, adottando soluzioni sostenibili.
9. **Foundation Models:** Prima di adottare foundation models, verificheremo che i Sistemi IA "ad alto impatto" rispettino adeguate misure di trasparenza e responsabilità.
10. **Dati.** Qualora dovessimo acquistare servizi di intelligenza artificiale tramite API, valuteremo con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce i dati forniti, con particolare riferimento alla proprietà dei dati e alla conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati e privacy.

La disponibilità di dati di alta qualità è essenziale per lo sviluppo di sistemi di IA efficaci. Ci impegneremo a garantire che i dati utilizzati rispettino i valori europei, come la protezione dei dati personali e la tutela dei consumatori. Inoltre, è cruciale che le soluzioni IA che adotteremo possano superare le disparità tra le diverse amministrazioni territoriali, garantendo un coordinamento omogeneo dei servizi chiave per i nostri cittadini.

In conclusione, l'intelligenza artificiale rappresenta per il nostro ente locale una sfida e un'opportunità straordinaria per migliorare i servizi pubblici, nel rispetto dei principi di trasparenza, equità e sicurezza.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, «Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale», COM (2021) 205 del 21 aprile 2021
- «Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale» (*AI Act*), COM (2021) 206, del 21 aprile 2021
- Decisione della Commissione «*on a standardisation request to the European Committee for Standardisation and the European Committee for Electrotechnical Standardisation in support of Union policy on artificial intelligence*» C (2023) 3215 del 22 maggio 2023

Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione

Linee guida che definiscono i passi metodologici e organizzativi che le pubbliche amministrazioni devono seguire per definire attività progettuali di innovazione mediante l'utilizzo di IA. Le Linee guida forniranno strumenti di valutazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per rispondere alle esigenze delle amministrazioni, illustrando casi d'uso e promuovendo buone pratiche.

- **Target 2024** - Redazione delle Linee guida
- **Target 2025** - Almeno 150 progetti di innovazione mediante IA (avviati)
- **Target 2026** - Almeno 400 progetti di innovazione mediante IA (avviati)

RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione

Linee guida che hanno l'obiettivo di orientare le pubbliche amministrazioni nella scelta delle procedure di approvvigionamento e nella definizione delle specifiche funzionali e non funzionali delle forniture al fine di garantire: la soddisfazione delle esigenze dell'amministrazione, adeguati livelli di servizio e la conformità con il quadro normativo vigente.

Le Linee guida forniranno indicazione sulla gestione dei servizi di IA da parte della PA.

- **Target 2024** - Redazione delle Linee guida;
- **Target 2025** - Almeno 100 iniziative di acquisizione di servizi di IA;
- **Target 2026** - Almeno 300 iniziative di acquisizione di servizi di IA.

RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione

Linee guida che hanno l'obiettivo di fornire alle pubbliche amministrazioni gli strumenti metodologici necessari per affrontare progetti di sviluppo di soluzioni IA, compresa la creazione di soluzioni basate su *foundation models*.

- **Target 2024** - Redazione delle Linee guida
- **Target 2025** - Almeno 50 progetti di sviluppo di soluzioni IA

- **Target 2026** - Almeno 100 progetti di sviluppo di soluzioni IA

RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale

Sviluppo e implementazione di soluzioni basate su IA finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, con l'obiettivo di garantire uniformi livelli di servizio su tutto il territorio nazionale.

- **Target 2024** - Identificazione delle soluzioni nazionali fondate sull'IA;
- **Target 2025** - Sviluppo delle soluzioni nazionali;
- **Target 2026** - Dispiegamento nei territori delle soluzioni realizzate.

Obiettivo 5.5 - Dati per l'intelligenza artificiale

RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche

Sviluppo di raccolte di *dataset* al fine di assicurare una base di conoscenza condivisa per le soluzioni di Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, preservando allo stesso tempo le peculiarità della Pubblica Amministrazione italiana e le specificità culturali nazionali.

- **Target 2024** - Ricognizione delle basi di dati strategiche;
- **Target 2025** - Digitalizzazione delle basi di dati strategiche;
- **Target 2026** - Promozione delle basi di dati strategiche.

Linee di azione

L'Ente sta valutando le modalità/possibilità per l'adozione dell'IA nel contesto operativo.

Strumenti per l'attuazione del Piano

OB5.3

- [Guida Operativa sulle serie di dati di elevato valore](#)
- [Guide operative RNDT](#)
- [Guida operativa GeoDCAT-AP](#)
- [Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it](#)
 - [Validatore semantico](#)
 - [SPARQL endpoint](#)
 - [Configuratore metadati](#)
- [Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali](#) geodati.gov.it
 - Editor
 - Validatore
 - Uploader di file di metadati
 - Gestione cataloghi locali
- [Geoportale INSPIRE](#)
 - [Validatore INSPIRE](#)
- [Portale data.europa.eu](#)
- Catalogo Nazionale per l'interoperabilità semantica dei dati schema.gov.it
 - Validatore semantico
 - SPARQL endpoint
 - Visualizzatore di ontologie e vocabolari per il *repository semantic*

OB5.4

- Guida alle pubbliche amministrazioni per l'implementazione di «*Smart Area*» (vedi Parte terza - Strumento 4)

Risorse e fonti di finanziamento

OB5.3

- Risorse proprie delle PA considerando la clausola di invarianza finanziaria presente nel D. Lgs. 36/2006 e s.m.i. di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1024 (*Open Data*)
- [PNRR Misura Dati e interoperabilità](#)

CAPITOLO 6 – Infrastrutture

Infrastrutture digitali e Cloud

Scenario

La **Strategia Cloud Italia**, pubblicata a settembre 2021, guida la nostra migrazione verso il cloud per migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità delle nostre infrastrutture IT. L'obiettivo principale è garantire l'autonomia tecnologica del Paese, mantenere il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. Siamo incoraggiati a seguire il principio "cloud-first", valutando il cloud come opzione prioritaria per nuovi progetti e servizi, e motivando eventuali scelte diverse. Il Cloud aiuta a ridurre il debito tecnologico e i costi legati ai data center obsoleti. Un altro obiettivo chiave è migliorare la sicurezza, proteggendo le infrastrutture pubbliche dagli attacchi informatici e garantendo che i servizi restino sempre disponibili.

Per facilitare questa transizione, è stato creato il Polo Strategico Nazionale (PSN), un'infrastruttura centrale che supporta le amministrazioni con servizi di migrazione, hosting e cloud. Tutte le amministrazioni, ivi compresi noi Enti locali, dobbiamo inviare i nostri piani di migrazione entro il 28 febbraio 2023 e completare tutto entro il 30 giugno 2026. Il sito cloud.italia.it è una risorsa preziosa con guide e strumenti per aiutare in questo percorso.

La strategia incoraggia l'adozione di soluzioni SaaS già pronte e disponibili nel catalogo dei servizi cloud, piuttosto che costruire nuovi data center. È anche importante gestire bene i costi operativi e considerare l'adozione di architetture a micro-servizi per una gestione più efficiente e flessibile dei servizi.

Inoltre, c'è spazio per le infrastrutture cloud federate e per il cosiddetto edge computing, che può migliorare la velocità e l'efficienza dei servizi. Dobbiamo essere attenti anche alla sostenibilità economica a lungo termine e assicurarci di avere le competenze giuste per gestire tutto il ciclo di vita dei servizi cloud.

In sintesi, la strategia punta a modernizzarci, rendendo i nostri servizi più sicuri, efficienti e a prova di futuro.

Contesto normativo e strategico

In materia di infrastrutture esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale» articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», articolo 33-septies;](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione»](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica»](#)

- [Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», art. 75;](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 35;](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;](#)
- [Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale»](#)
- [Circolare AGID n. 1/2019 del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;](#)
- [Strategia italiana per la banda ultra-larga \(2021\);](#)
- [Strategia Cloud Italia \(2021\);](#)
- [Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione \(2021\);](#)
- Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. [306/2022](#) (con [allegato](#)) su e n. [307/2022](#) (con [allegato](#))
- Decreti direttoriali ACN prot. [N. 29 del 2 gennaio 2023](#), [n. 5489 dell'8 febbraio 2023](#) e n. [20610 del 28 luglio 2023](#);
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.1: «Infrastrutture digitali»](#)
 - [Investimento 1.2: «Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud»](#)

Riferimenti europei:

- [European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;](#)
- [Strategia europea sui dati Commissione Europea 19.2.2020 COM \(2020\) 66 final;](#)
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;](#)
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\) \(2020\)](#)

Obiettivo 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate

- **Target 2024** - 4.083 amministrazioni migrate con infrastrutture e servizi *cloud* qualificati/adeguati e almeno 100 amministrazioni migrate con almeno un servizio verso il PSN (Target PNRR, M1C1-139 e M1C1-17);
- **Target 2025** - Il 75% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID;
- **Target 2026** - Il 100% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID.

Linee di azione

L'Ente ha aderito all'Avviso Misura PNRR 1.2 e ha completato il percorso di migrazione in cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.

Il sistema pubblico di connettività

Scenario

Il **Sistema Pubblico di Connettività (SPC)** è un'infrastruttura essenziale offrendo servizi di rete fondamentali per l'interscambio di informazioni in modo sicuro e per la realizzazione delle infrastrutture di comunicazione interne. Grazie al SPC, possiamo connettere le nostre sedi e creare una rete nazionale dedicata, che facilita l'interscambio di dati.

In seguito alla legge n. 87 del 3 luglio 2023, che ha convertito il Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, la scadenza del Contratto Quadro attuale è stata estesa fino al 31 dicembre 2024. Entro questa data, verrà introdotto un nuovo Contratto Quadro, che non solo continuerà a offrire servizi di connettività, ma includerà anche servizi di telefonia fissa, come indicato nell'informativa Consip del 13 aprile 2023.

Il SPC offre diversi servizi cruciali:

1. **Infrastruttura di comunicazione interna:** ci permette di connettere le nostre sedi e di realizzare la rete di comunicazione interna necessaria.
2. **Interscambio sicuro e interoperabilità:** Fornisce una rete condivisa per l'interscambio di dati tra tutte le amministrazioni, garantendo la sicurezza dei dati e facilitando l'interoperabilità tra diverse reti.
3. **Accesso a Internet:** Assicura la nostra interconnessione alla rete Internet, permettendo l'accesso alle risorse e ai servizi online.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026](#)

Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

RA6.2.1 - Rete di connettività

- **Target 2024** - Aggiudicazione della nuova gara da parte di Consip per nuovi servizi di connettività a banda ultra-larga nell'ambito SPC;
- **Target 2025** - Il 20 % delle amministrazioni avviano la migrazione ai nuovi servizi di connettività SPC;
- **Target 2026** - Il 50% delle amministrazioni hanno concluso la migrazione.

Linee di azione

L'Ente sta valutando la fase di migrazione dell'infrastruttura in Cloud.

Strumenti per l'attuazione del Piano

- Il [Manuale di abilitazione al Cloud](#) nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al *cloud*: si tratta di un Documento che accompagna le pubbliche amministrazioni - da un punto di vista tecnico - nel percorso che parte dall'identificazione degli applicativi da migrare in *cloud* fino ad arrivare alla valutazione degli indicatori di risultato a migrazione avvenuta.
- [Framework di lavoro](#) relativo al programma nazionale di abilitazione al *cloud* che descrive il modello organizzativo delle unità operative (unità di controllo, unità di esecuzione e centri di competenza) che eseguiranno il programma di abilitazione.
- [un Kit](#) relativo al programma nazionale di abilitazione al *cloud* che raccoglie metodologie, strumenti e buone pratiche e fornisce alle pubbliche amministrazioni indicazioni per elaborare una propria strategia di migrazione dei servizi verso il *cloud*.

Risorse e fonti di finanziamento

- Gare Strategiche ICT Consip (es. Accordo Quadro *Public Cloud IaaS/PaaS*) e altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA) (vedi Parte III - Strumenti).
- Finanziamenti PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro:
 - «Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al *cloud*» (Comuni, Scuole, ASL e Aziende Ospedaliere).

CAPITOLO 7 - Sicurezza informatica

Scenario

Con l'evoluzione delle tecnologie moderne, è diventato sempre più importante ottimizzare i procedimenti amministrativi per renderli più efficaci, efficienti ed economici. Questo processo di "migrazione" verso il digitale, sebbene prometta significativi miglioramenti, comporta anche nuovi rischi, esponendoci a possibili attacchi informatici. La sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi tecnologici sono quindi essenziali per garantire la sicurezza immediata del Paese e, a lungo termine, il suo sviluppo e benessere.

La recente riforma dell'architettura nazionale per la cybersicurezza, sancita dal decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) con l'obiettivo di sviluppare e rafforzare le capacità nazionali in questo ambito. La riforma mira a garantire un indirizzo e un'azione istituzionali unici, redigendo e implementando una Strategia nazionale di cybersicurezza. Questa strategia riconosce la sicurezza dell'ecosistema digitale come cruciale per il funzionamento del sistema Paese e, in particolare, per i beni ICT che supportano i servizi essenziali dello Stato e sono frequentemente presi di mira da attacchi cyber.

Per potenziare le capacità nazionali di cybersicurezza, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e i fondi destinati alla Strategia nazionale di cybersicurezza hanno previsto ingenti risorse per migliorare la postura di sicurezza del sistema Paese. Gli interventi previsti includono:

1. **Modelli di Gestione Centralizzati:** Creazione di modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, che riflettano il ruolo trasversale associato a questo obiettivo.
2. **Gestione e Mitigazione del Rischio:** Definizione di processi per la gestione e mitigazione del rischio cyber, sia per le operazioni interne sia per quelle legate alla gestione delle terze parti dei processi IT.
3. **Miglioramento della Cultura Cyber:** Promozione di attività per migliorare la cultura cyber al nostro interno.

AGID metterà a nostra disposizione piattaforme e servizi attraverso il proprio CERT, mirati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber relativi al nostro patrimonio ICT. Questi interventi sono in linea con gli obiettivi del Piano e sono fondamentali per garantire un miglioramento continuo nella nostra sicurezza informatica.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articolo 51](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, «Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali»](#)
- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, «Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano»](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica»](#)

- [Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, «Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b\), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza»;](#)
- [Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale»;](#)
- [Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche \(rifusione\)»;](#)
- [Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, «Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina», articoli 27, 28 e 29;](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026;](#)
- [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017;](#)
- [Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020;](#)
- [Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.5: «Cybersecurity»;](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 6 luglio 2016 n. 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione.](#)
- [Regolamento \(UE\) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento \(UE\) n. 526/2013 \(«regolamento sulla cybersicurezza»\)](#)
- [Direttiva 14 dicembre 2022 n. 2022/2555/UE relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento \(UE\) n. 910/2014 e della direttiva \(UE\) 2018/1972 e che abroga la direttiva \(UE\) 2016/1148 \(direttiva NIS 2\) \(Testo rilevante ai fini del SEE\)](#)

Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza

- **Target 2024** - Identificare e approvare un modello unitario e centralizzato di *governance* della cybersicurezza, comprensivo delle linee di implementazione da parte delle PA;
- **Target 2025** - Approvare e rendere noti ruoli e responsabilità relativi alla gestione della cybersicurezza;
- **Target 2026** - n.d..

RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

- **Target 2024** - n.d.;
- **Target 2025** - Approvare e rendere noti i processi e le procedure inerenti alla gestione interna della cybersicurezza;
- **Target 2026** - n.d..

Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

- **Target 2024** - Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di approvvigionamento I;
- **Target 2025** - Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti;
- **Target 2025** - Definire contratti e accordi con fornitori e terze parti IT per rispettare gli obiettivi di sicurezza definiti nel processo di approvvigionamento.

RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT

- **Target 2024** - n.d.;
- **Target 2025** - Definire e formalizzare le modalità e il piano di *audit* e verifiche per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT per confermare il rispetto degli obblighi contrattuali definiti;
- **Target 2026** - Definire e promuovere attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT al fine di confermare gli obblighi e requisiti di sicurezza.

Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

- **Target 2024** - Adottare i processi e gli strumenti per le attività di *cyber risk management* e *security by design*;
- **Target 2025** - Promuovere attività di classificazione dati e servizi, identificando Piani e strumenti per garantirne la continuità operativa dei servizi offerti;
- **Target 2026** - n.d..

RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber

- **Target 2024** - n.d.;
- **Target 2025** - n.d.;
- **Target 2026** - Integrare attività di monitoraggio e mitigazione del rischio *cyber* nei normali processi di progettazione e gestione dei sistemi informativi della PA.

Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

- **Target 2024**
 - Definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza;

- Formalizzare i processi e le procedure relative alla gestione degli incidenti;
- **Target 2025** - n.d.;
- **Target 2026** - n.d..

RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

- **Target 2024** - n.d.;
- **Target 2025** - Definire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici;
- **Target 2026** - Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici.

Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

- **Target 2024** - Definire processi e procedure per la realizzazione di attività di sensibilizzazione *cyber*;
- **Target 2025** - Definire piani di formazione diversificati per ruoli e posizioni organizzative;
- **Target 2026** - n.d..

RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber

- **Target 2024** - n.d.;
- **Target 2025** - n.d.;
- **Target 2026** - Acquisire strumenti informatici a supporto dei programmi formativi.

Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA

- **Target 2024** - Distribuzione degli IoC al 30% delle PA;
- **Target 2025** - Distribuzione degli IoC al 60% delle PA;
- **Target 2026** - Distribuzione degli IoC al 100% delle PA.

RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti

- **Target 2024** - Almeno il 20% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID;
- **Target 2025** - Almeno il 60% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID;
- **Target 2026** - Il 100% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.

RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber

- **Target 2024** - Pubblicazione della versione aggiornata del portale CERT-AGID con contenuti informativi relativi alle campagne malevole veicolate verso le PA;

- **Target 2025** - Erogazione di due corsi di formazione, base ed avanzato, sulla sicurezza nella PA;
- **Target 2026** - Fornitura di documentazione di supporto agli RTD per la gestione della sicurezza IT nelle PA in aggiunta alle attività formative.

Linee di azione

L'Ente ha pianificato l'attività per la seconda metà del 2026

Strumenti per l'attuazione del Piano

- Servizi *Cyber* nazionali già attivati e in fase di attivazione da parte di ACN. In particolare, si evidenziano i seguenti servizi:
 - *HyperSOC*: sistema nazionale di monitoraggio delle vulnerabilità e fattori di rischio per la *constituency* nazionale;
 - Portale Servizi Agenzia (ACN) e servizi informativi dello [CSIRT Italia](#): sistema nazionale di *infosharing* tecnico e operativo a supporto dell'identificazione, analisi e mitigazione di minacce e incidenti;
 - Servizi di gestione del rischio *cyber*: strumenti e sistemi a supporto dell'identificazione, analisi e valutazione del rischio *cyber*;
- Linee guida e contenuti informativi pubblicati di ACN;
- Piattaforma Syllabus per lo sviluppo di ulteriori competenze nella PA.

Risorse e fonti di finanziamento

- PNRR Missione 1 Componente 1 - Investimento 1.5 «*Cybersecurity*»;
- Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, articolo 1, comma 899, lettera a), della legge 29 dicembre 2022 n. 197
- Fondo per la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza, articolo 1, comma 899, lettera b), della legge 29 dicembre 2022 n. 197

PARTE TERZA – STRUMENTI

Nel Piano Triennale per l'Informatica 2024-2026, AgID ha introdotto una sezione verticale focalizzata sugli strumenti e modelli che le amministrazioni possono utilizzare come supporto per la pianificazione e l'implementazione delle proprie attività informatiche. Questa sezione include buone pratiche, check-list e altri strumenti utili per guidare i nostri interventi amministrativi.

È prevista una continua espansione e aggiornamento di queste risorse sul sito di AgID, che può essere consultato all'indirizzo www.agid.gov.it.

In questa sezione si riportano in modo conciso le linee di indirizzo generali declinate nel piano triennale per l'informatica 2024-2026 di AgID.

Strumento 1 - Approvvigionamento ICT: Questo strumento ci guida nella definizione dei contratti di approvvigionamento ICT, utilizzando gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip. È fondamentale seguire le indicazioni operative fornite dal Piano Triennale per garantire conformità ed efficienza nella gestione degli acquisti tecnologici.

Strumento 2 - Gestione associata dell'ICT: Il modello organizzativo della gestione associata incoraggia la condivisione di risorse e competenze tra diverse amministrazioni. Questo approccio mira a ottimizzare l'erogazione di funzioni e servizi, permettendo una gestione più integrata e collaborativa delle risorse ICT.

Strumento 3 - Servizi prioritari secondo l'eGovernment benchmark: Questo strumento si concentra sull'individuazione e l'implementazione dei servizi digitali considerati prioritari secondo l'eGovernment Action Plan Benchmark. L'obiettivo è migliorare la qualità dei servizi digitali offerti e allinearsi agli standard di eccellenza del settore.

Strumento 4 - Smart Area: servizi digitali territoriali avanzati: Si propone di offrire servizi digitali avanzati ai cittadini e alle imprese in settori cruciali come trasporti, sicurezza e risparmio energetico, con l'intento di migliorare la qualità della vita sul territorio. Questo avverrà attraverso la creazione e l'implementazione di una infrastruttura digitale avanzata, denominata "Smart Area".

Strumento 5 - Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione: Questo strumento prevede l'adozione di tecnologie di Intelligenza Artificiale in modo efficace e conforme alla normativa. L'obiettivo è integrare tali tecnologie nella Pubblica Amministrazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici offerti.

CONCLUSIONI

Il Comune riconosce nel **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026** il principale riferimento strategico per lo sviluppo della trasformazione digitale e si impegna a perseguirne gli obiettivi in modo graduale e sostenibile, compatibilmente con le proprie dimensioni organizzative, le risorse economiche disponibili e le competenze interne.

L'Amministrazione promuoverà l'adozione delle soluzioni e delle piattaforme nazionali previste dal Piano, favorendo la digitalizzazione dei processi, il miglioramento dei servizi ai cittadini, l'interoperabilità dei sistemi, la sicurezza informatica, l'accessibilità e la protezione dei dati.

Particolare attenzione sarà dedicata alla formazione del personale e alla collaborazione con gli altri Enti e con i soggetti istituzionali competenti, al fine di condividere competenze, buone pratiche e opportunità di finanziamento.

Pur nella consapevolezza dei limiti propri di un piccolo Ente, il Comune conferma il proprio impegno a contribuire al processo di innovazione della Pubblica Amministrazione, perseguendo gli obiettivi del Piano Triennale secondo criteri di efficacia, sostenibilità e miglioramento continuo, valorizzando ogni opportunità di sviluppo resa disponibile a livello nazionale e regionale.

GLOSSARIO

AGID

Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

API

API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.

API-first

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.

CAD

Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.

CITD

Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.

Cloud first

Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.

Decennio Digitale

Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020-2030.

Digital & mobile first

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

Digital identity only

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

Gold plating

Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.

Governo come Piattaforma

Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.

ICT

Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

Interoperabilità

Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.

Lock-in

Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.

Once-only

Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.

Open data by design e by default

Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.

Openess

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.

PDND

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.

PIAO

Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.

PNC

Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.

PNRR

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.

Privacy by design e by default

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.

RTD

Responsabile per la Trasformazione Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.

SIPA

Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.

User-centric

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.

UTD

Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.